

Bettinardi
Architettura

+39 049 595 73 63
info@studiobettinardi.it
p. iva: 03976190284

IT - 35010
Carmignano di Brenta
Padova
via del Popolo, 6

studiobettinardi.it

committente



COMUNE DI NOVE
PROVINCIA DI VICENZA

progetto

RISTRUTTURAZIONE CENTRO ANFFAS DI VIA NODARI
36055 - Nove (VI) - via Luigi Nodari n. 33

PROGETTO ESECUTIVO

denominazione

RELAZIONE VINCA

allegato

E



Arch. Leonardo Bettinardi
n°2202 Ordine degli Architetti P. P. e C. di Padova

novembre 2023

PROGETTO ESECUTIVO

RELAZIONE TECNICA

VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE

1. PREMESSA E NORMATIVA DI RIFERIMENTO

La presente Relazione Tecnica è predisposta a corredo della “Dichiarazione di non necessità di Valutazione di Incidenza” prevista dalla Direttiva Comunitaria 92/43/CEE e dalla D.G.R. n° 1400 del 29.08.2017, a seguito della redazione del progetto esecutivo per la RISTRUTTURAZIONE DEL CENTRO ANFFAS DI VIA NODARI da eseguirsi nel Comune di Nove (VI) in Via Luigi Nodari n° 33.

La procedura di Valutazione di Incidenza è finalizzata a verificare se, in base alle modalità di attuazione di un piano, progetto o intervento, sussistono incidenze significative negative dirette o indirette sui siti della Rete Natura 2000 e, in particolare, sugli habitat e sulle specie che sono oggetto di tutela secondo la Direttiva 92/43/CEE (Direttiva Habitat relativa alla “conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”) e la Direttiva 2009/147/CEE (concernente la conservazione degli uccelli servatici).

Tutti gli studi per la Valutazione di Incidenza prevedono l'effettuazione della selezione preliminare di Screening e solo nel caso in cui siano evidenziate incidenze negative su habitat e specie dovrà essere effettuata la valutazione appropriata, affinché il piano, progetto o intervento possa avere esito favorevole per l'approvazione. La relazione di Screening è redatta per la “Verifica di assoggettabilità alla procedura di V.Inc.A.” ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n° 152/2006 Allegato V.

Ai sensi della D.G.R. n° 1400 del 29.08.2017, Allegato A, punto 2.2, “la Valutazione di Incidenza non è necessaria per piani, progetti e interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della Rete Natura 2000”. Inoltre “per i piani, progetti e interventi per i quali non è necessaria la procedura di Valutazione di Incidenza, oltre alla dichiarazione redatta secondo il modello dell'Allegato E alla stessa delibera, deve essere redatta una relazione tecnica che definisca chiaramente la rispondenza alle ipotesi di non necessità della valutazione”.

Dall'analisi della D.G.R. n° 1400/17 il caso oggetto di studio rientra fra quelli elencati in Allegato A, punto 2.2, punto 23 “piani, progetti e interventi per i quali sia dimostrato tramite apposita relazione tecnica che non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000”.

Mediante la presente relazione si dimostra che il progetto di “realizzazione di una recinzione a delimitazione parziale della proprietà su area di pertinenza di un fabbricato residenziale unifamiliare” è inquadrabile all'interno delle fattispecie elencate dell'Allegato A, punto 2.2, della D.G.R. n° 1400/17, e pertanto non è necessaria la Valutazione di Incidenza.

La presente costituisce quindi la Relazione Tecnica allegata alla Dichiarazione di non necessità alla Valutazione di Incidenza ed ai sensi della D.G.R. n° 1400/17 si allegano:

- Modello per la dichiarazione di non necessità di Valutazione di Incidenza (Allegato E).

2. OGGETTO DI STUDIO E INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'area interessata dall'intervento in progetto ricade nel territorio del Comune di Nove (VI) in Via Luigi Nodari n° 33, identificata all'Agenzia delle Entrate – servizi catastali – Territorio della Provincia di Vicenza nel Foglio 8, Mappale 96, in una zona urbanistica classificata dall'attuale Piano degli Interventi come z.t.o. SS/3 (aree per l'istruzione – scuola elementare).

L'area è di proprietà del Comune di Nove, sul quale è presente l'edificio adibito a “Centro diurno ANFFAS” del quale è prevista la ristrutturazione.

Il contesto paesaggistico adiacente all'area di progetto è il tipico della periferia cittadina veneta, formata da case residenziali degli anni 60/70, miste a zone agricole e con la presenza a nord della zona industriale del paese. Infatti le aree adiacenti sono in parte destinate a parco pubblico ed in parte costruzioni residenziali a uno o più piani.

Il comune ed il relativo sito di progetto s'inseriscono nell'alta pianura Padana, detta anche “pianura asciutta”, che si estende ai piedi delle Prealpi e del pedemonte degli Appennini. Essa è caratterizzata da un suolo permeabile, composto da sabbie e ghiaie, che non riesce a trattenere l'acqua piovana; perciò, questa penetra per decine di metri sotto la superficie, fino ad incontrare uno strato di materiale impermeabile. Sulle rocce impermeabili l'acqua scorre fino al punto in cui ha la possibilità di riaffiorare dalla falda freatica, dando origine ai fontalini o risorgive.

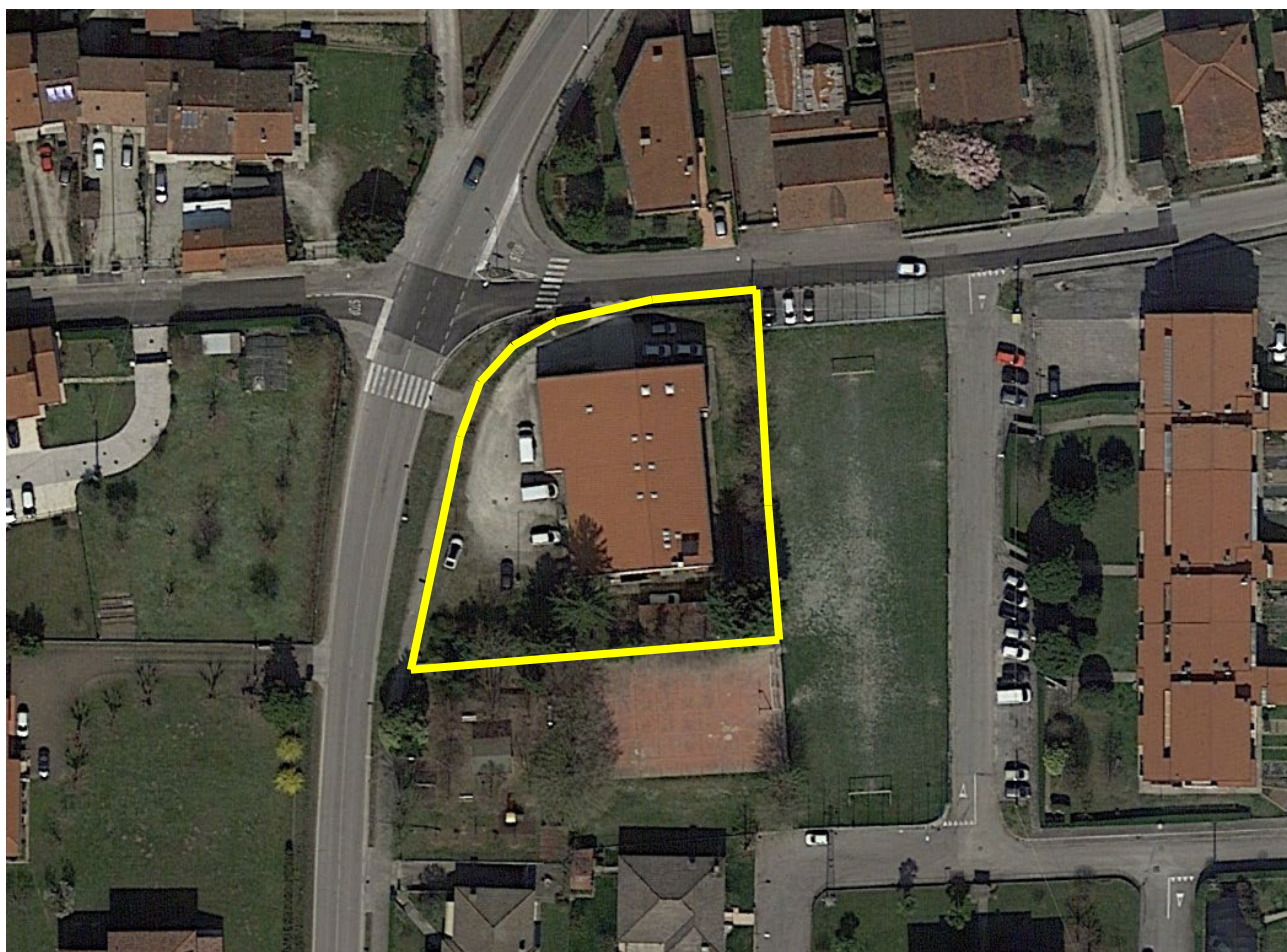
Il clima è caratterizzato da un'ampia escursione termica annuale con temperature medio-basse in inverno (0/4°C) ed alte in estate (25/30°C). Nella stagione invernale, a causa del ristagno dell'aria, le temperature massime si attestano su valori bassi, provocando fenomeni come la galaverna. In estate, invece, le temperature massime possono toccare, in caso di anticiclone sub-tropicale, anche punte di 38°C e talvolta superiori. In particolare, il Comune di Nove, con 2.411 Gradi Giorno, rientra nella Zona climatica E.



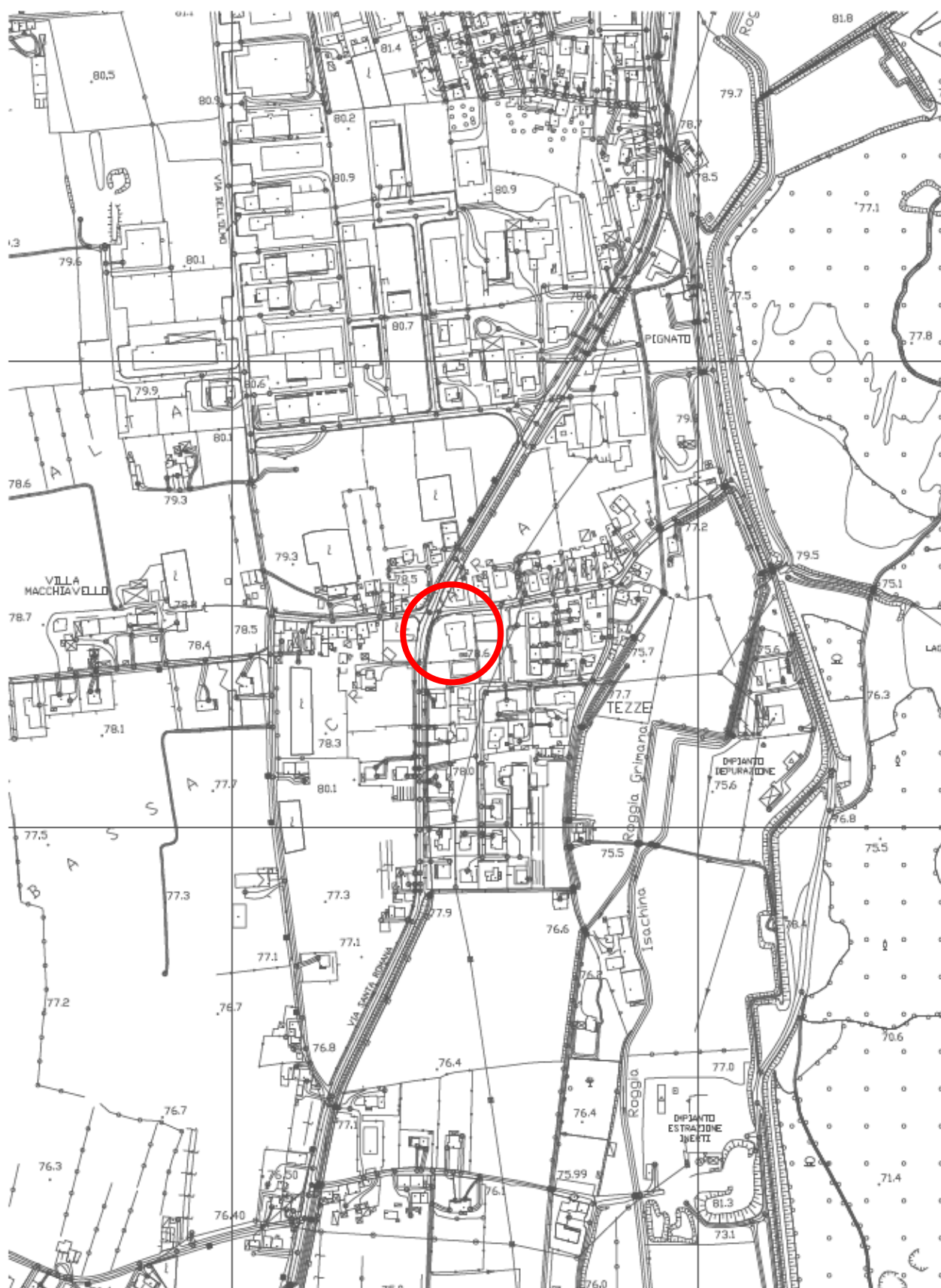
Territorio peri-urbano: Nove, Via Luigi Nodari n° 33, Vicenza



Territorio peri-urbano: Nove, Via Luigi Nodari n° 33, Vicenza



Territorio peri-urbano: Nove, Via Luigi Nodari n° 33, Vicenza



Estratto C.T.R. – scala 1:5.000

Nove (VI) – elemento 104050

2.1. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



Vista aerea del prospetto nord



Dettaglio dello scarico delle acque bianche in copertura



Vista aerea del fronte ovest



Dettaglio dell'angolo sud-ovest



Vista aerea dei fronti nord ed est



Dettaglio dell'ammaloramento nell'angolo nord-est



Vista aerea del fronte sud



Dettaglio degli intonaci ammalorati sul fronte sud



Foto di dettaglio dell'area dove posizionare la nuova piattaforma elevatrice

3. VALUTAZIONE DI ASSOGGETTABILITÀ A VINCA

Con questa fase si procede alla verifica della necessità di sottoporre il progetto oggetto di studio alla procedura di V.Inc.A., sulla base dei principi e contenuti della Normativa in materia, in particolare ai sensi della D.G.R. n° 1400/17.

Allo scopo di verificare la potenziale interferenza delle azioni previste dall'intervento, si procede alla verifica di progetto ed ai possibili elementi potenzialmente incidenti. La Valutazione di Incidenza quindi permette di verificare la sussistenza e la significatività di influenze negative a carico di habitat o specie di interesse comunitario qualora la realizzazione dell'intervento in oggetto determini effetti negativi sull'ambiente circostante e sui siti delle Rete Natura 2000, anche se il progetto esaminato non ricade prettamente all'interno degli stessi.

Se vi sono delle incertezze sulla probabilità che si producano effetti significativi negativi sui siti Rete Natura 2000, si dovrà procedere alla fase successiva mediante una relazione documentata che verifichi e illustri i motivi che hanno condotto a tale conclusione.

Nel caso in cui si possa affermare con certezza che il progetto oggetto di analisi non avrà incidenza significativa sui siti Rete Natura 2000 presenti nei pressi dell'area, non è necessario passare alla fase successiva della valutazione appropriata (fase n° 2 della Valutazione di Incidenza Ambientale).

4. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

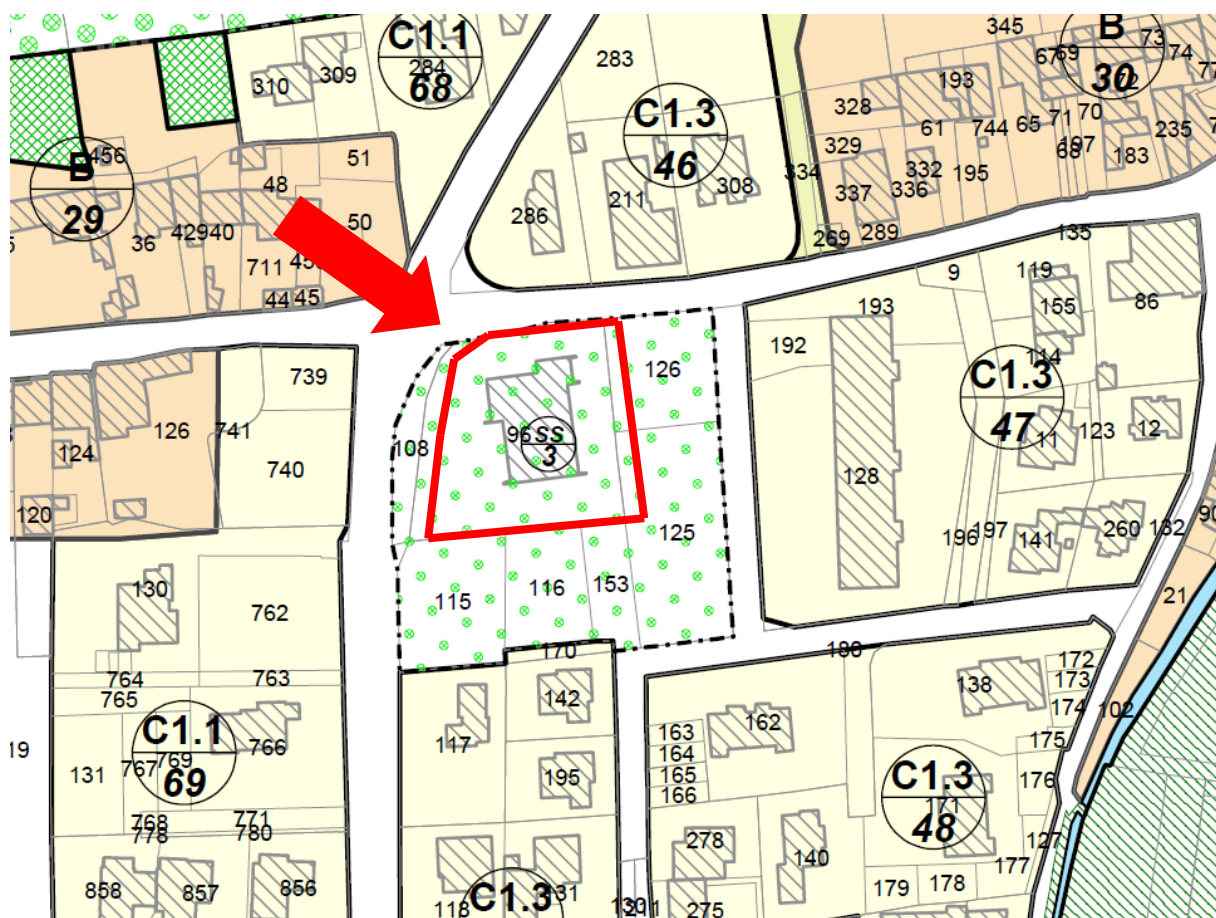
Il progetto si colloca in una zona periferica del Comune di Nove, a sud/ovest dal centro stesso, in Provincia di Vicenza, identificata urbanisticamente nel Piano degli Interventi, approvato con ultima D.C.C. n° 9 del 20.04.2022, nella relativa Tav. n° 3 – parte Sud – in una zona a destinazione “aree per l'istruzione – scuola elementare” SS/3, i cui interventi edilizi sono meglio definiti all'art. 50 delle Norme Tecniche Operative dello stesso piano comunale.

Dall'analisi degli strumenti di pianificazione urbanistici che classificano l'area oggetto di intervento, è possibile concludere che esso risulta conforme e coerente all'uso del territorio in cui verrà inserito. Inoltre non sono presenti vincoli urbanistici e territoriali, se non la presenza di alcune S.I.C. e Z.P.S., che verranno successivamente illustrate, ma che non rientrano in nessun modo all'interno della superficie territoriale progettata.

Sostanzialmente il progetto si configura come installazione di una piattaforma elevatrice per il superamento delle barriere architettoniche con le relative opere edili, e come rifacimento delle superfici esterne dell'edificio che attualmente si presentano fortemente degradate con fenomeni diffusi di distacco degli intonaci.

La piattaforma elevatrice verrà installata all'esterno dell'edificio, ma entro il volume edificato dello stesso, in altre parole sarà collocata all'interno del portico a doppia altezza sul fronte nord, in prossimità dell'accesso al centro diurno.

Per quanto riguarda i lavori in facciata, si procederà con il lievo completo degli intonaci distaccati o comunque degradati, con la successiva l'applicazione di un nuovo intonaco deumidificante resistente ai sali, per il risanamento di murature soggette a umidità di risalita. Infine verrà applicato un primer uniformante e tutte le superfici verranno trattate con rivestimento silossanico igienizzante in pasta per esterni, idrorepellente e traspirante, resistente a muffe e alghe.

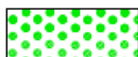


Zone per servizi ed attrezzature

Art. 48



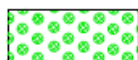
Esistenti



Ss - Aree per l'istruzione

Art. 49

- 2 - Scuola materna
- 3 - Scuola elementare
- 4 - Scuola dell'obbligo
- 5 - Scuola superiore o specializzata



SI - Aree per attrezzature di interesse comune

Art. 50

- Istituzioni religiose*
 - 9 - Chiese
 - 10 - Centri religiosi e dipendenze
- Istituzioni socio-culturali, assistenziali, sanitarie, svago e spettacolo*
 - 18 - sale riunioni, mostre
 - 19 - Piazza
 - 27 - Case per anziani
 - 27 - Strutture per diversamente abili
- Servizi Amministrativi*
 - 39 - Uffici pubblici in genere
 - 40 - Banche
- Servizi pubblica sicurezza*
 - 43 - Carabinieri
- Servizi di telecomunicazioni*
 - 52 - Ufficio postale

Servizi Commerciali

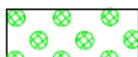
- 58 - Centro vendita o supermarket

Servizi Tecnologici

- 63 - Impianto idrico
- 64 - Impianto tecnologico gas metano
- 67 - Impianto depurazioni

Servizi Tecnologici per l'igiene e la produzione

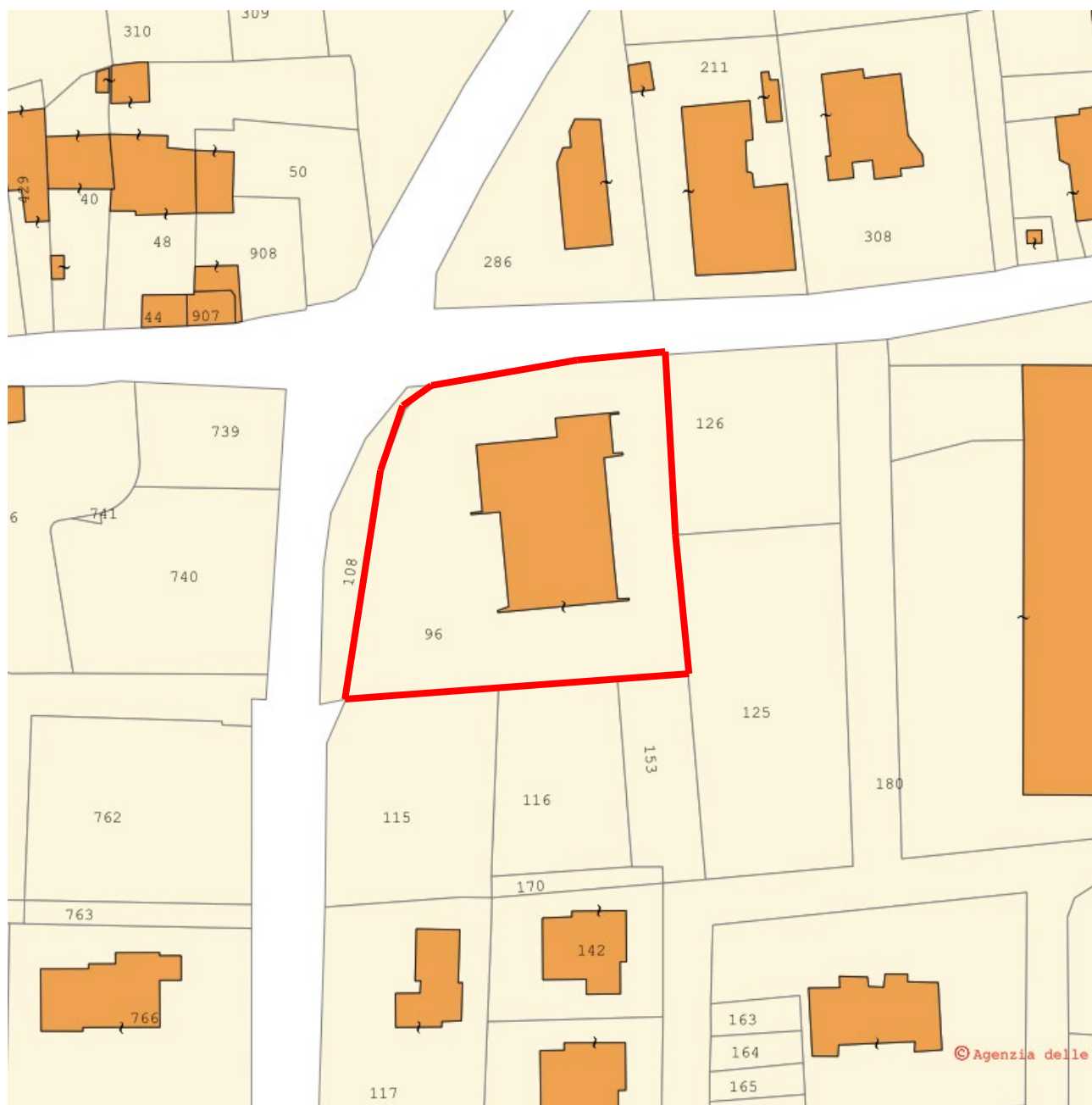
- 71 - Ufficio società gas metano



SV - Aree attrezzate a parco, gioco e sport

Art. 51

- 82 - Aree gioco bambini
- 83 - Giardino pubblico di quartiere
- 85 - Impianti sportivi
- 89 - Piscine



5. RETE NATURA 2000. AMBITI POTENZIALMENTE INTERFERENTI

Ai sensi della D.G.R. n° 1400/17 e della Direttiva 92/43/CEE del 1997, riguardante la conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e fauna selvatica, è necessario valutare preliminarmente la significatività dei possibili effetti del progetto di ampliamento del fabbricato residenziale, relativamente alle zone S.I.C. e Z.P.S. esistenti.

Come evidenziato di seguito, le aree naturalistiche presenti risultano sufficientemente distanti dall'area di progetto e pertanto si determina che lo stesso non comporterà effetti significativi sui siti della Rete Natura 2000 e un'incidenza negativa rispetto agli habitat e alle specie presenti su questi ultimi.

I Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) e le Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.), approvate con D.G.R. n° 1180 del 2006 e s.m.i., non rientrano all'interno dell'ambito d'intervento e non riguardano aree sottoposte a vincoli paesaggistici, tra cui Parchi e Riserve Nazionali e Regionali, Siti Archeologici, Territori Contermini ai Laghi, Zone Umide, Bellezze Naturali sottoposte a vincolo, ecc..

I Siti protetti più vicini all'area circostante la zona di progetto risultano essere:

- ⇒ **S.I.C./Z.P.S. IT3260018 “Grave e Zone umide della Brenta”**. Localizzato a circa 200 metri dall'area di progetto, si espande in un'area di 38,48 ettari con una lunghezza pari a 104 chilometri, caratterizzato da un corso d'acqua denominato Brenta e la presenza di greti, steppe fluviali, saliceti ripariali e boschi igrofili estesi e ben conservati. Esistenza di ampi specchi lacustri con canneti e altra vegetazione ripariale. Accentuati fenomeni di dealpinismo.

REGIONE BIO-GEOGRAFICA: Continentale

AREA SITO: 3848,00 ha

LUNGHEZZA SITO: 104 km

CARATTERISTICHE DEL SITO: corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti), torbiere, stagni, paludi, vegetazione di cinta, praterie, steppe, foreste di caducifoglie, impianti forestali a monocoltura, colture cerealicole estensive e altri terreni agricoli.

VULNERABILITÀ: inquinamento, alterazione delle rive, discariche, distruzione della vegetazione ripariale, estrazione di sabbia e ghiaia, modifiche del funzionamento idrografico in generale.

- ⇒ **S.I.C. IT3220040 “Bosco di Dueville e risorgive limitrofe”**. Localizzato a circa 9,5 chilometri dall'area di progetto, si espande in un'area di 715 ettari con una lunghezza pari a 279 chilometri, caratterizzato da un'area umida in cui vi è la presenza di numerose rogge e canali, imprimendo una forte componente igrofila alle specie vegetali da una parte e favorendo le specie acquatiche quali pesci, anfibi, rettili e insetti acquatici dall'altra.

REGIONE BIO-GEOGRAFICA: Alpina

AREA SITO: 715,00 ha

CARATTERISTICHE DEL SITO: corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti), torbiere, stagni, paludi, vegetazione di cinta, praterie umide, praterie di mesofite.

VULNERABILITÀ: inquinamento, attività estrattive di sabbia e ghiaia, urbanizzazione.

- ⇒ **S.I.C./Z.P.S. IT3230022 “Massiccio del Grappa”**. Localizzato a circa 11 chilometri dall'area di progetto, si espande in un'area di 224,74 ettari con una lunghezza pari a 142 chilometri, caratterizzato da massiccio prealpino, notevole per i fenomeni carsici e per la complessità ambientale dovuta a gran diversità geomorfologica e a secolare presenza dell'uomo. Fiumi alpini con vegetazione riparia, perticaie di pino mugo e foreste alluvionali residue. Formazioni vegetali di grande interesse ed originalità su prati aridi pedemontani e montani ed in ambienti di forra.

REGIONE BIO-GEOGRAFICA: Alpina

AREA SITO: 22474,00 ha

LUNGHEZZA SITO: 142 km

CARATTERISTICHE DEL SITO: corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti), brughiere, boscaglie, macchia, garighe, friganee, praterie aride, steppe, praterie alpine e sub-alpine, foreste di caducifoglie, habitat rocciosi, detriti di falda, aree sabbiose, nevi e ghiacciai.

VULNERABILITÀ: alterazione dei biotopi d'alta quota, attività ricreative varie, esercitazioni militari, pascolo.

- ⇒ **S.I.C. IT3220007 “Fiume del Brenta dal confine trentino a Cismon del Grappa”**.

Localizzato a circa 15 chilometri dall'area di progetto, si espande in un'area di 16,80 ettari con una lunghezza pari a 64 chilometri, caratterizzato da grotte carsiche con grandi complessi ipogei e sorgenti perenni di notevole portata; valloni con ambienti di forra, canali con fenomeni di dealpinizzazione e prati arido-rupestri. Unica stazione italiana con popolazione di *Proteus anguinus* che si riproduce, la specie è stata introdotta nell'800.

REGIONE BIO-GEOGRAFICA: Alpina

AREA SITO: 1680,00 ha

CARATTERISTICHE DEL SITO: corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti), torbiere, stagni, paludi, vegetazione di cinta, praterie umide, praterie di mesofite.

VULNERABILITÀ: inquinamento, attività estrattive di sabbia e ghiaia, urbanizzazione.

- ⇒ **S.I.C. IT3220002 “Granezza”**. Localizzato a circa 15,5 chilometri dall'area di progetto, si espande in un'area di 13,03 ettari con una lunghezza pari a 17 chilometri, caratterizzato da foreste miste a faggio e abeti, pascoli, presenza di specie endemiche, rare e minacciate.

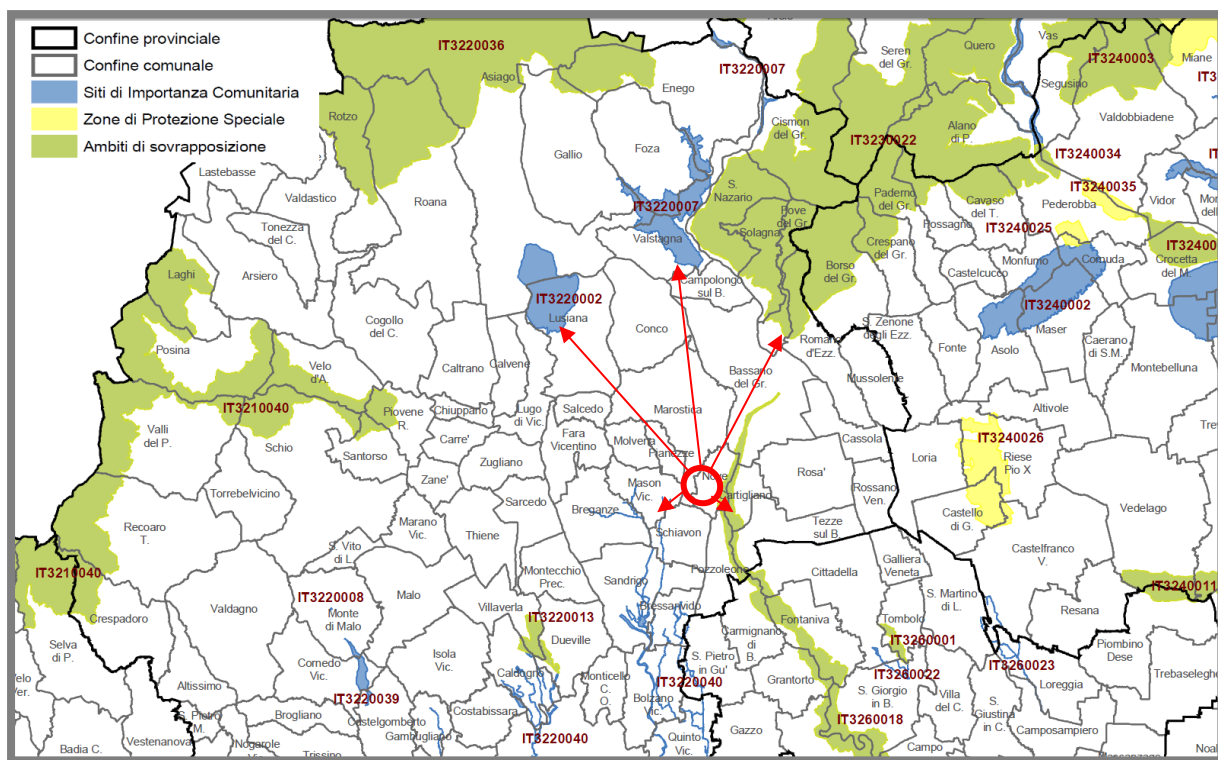
REGIONE BIO-GEOGRAFICA: Alpina

AREA SITO: 1303,00 ha

CARATTERISTICHE DEL SITO: praterie alpine e sub-alpine, foreste caducifoglie, foreste conifere.

VULNERABILITÀ: attività turistiche invernali, strade. Gestione forestale da conciliare con la tutela del biotopo, disturbo alla fauna più elusiva.

L'area di progetto non interessa direttamente gli habitat di flora e fauna dei siti comunitari protetti S.I.C./Z.P.S. sopra elencati. Nel caso specifico l'intervento in progetto non ricade all'interno dei confini afferenti alla Rete Natura 2000 che si trova ad almeno 200 metri di distanza, e non può comunque avere incidenze significative negative sui siti della Rete Natura 2000.



- S.I.C./Z.P.S. IT3260018 "Grave e Zone umide della Brenta"
- S.I.C. IT3220040 "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe"
- S.I.C./Z.P.S. IT3230022 "Massiccio del Grappa"
- S.I.C. IT3220007 "Fiume del Brenta dal confine trentino a Cison del Grappa"
- S.I.C. IT3220002 "Granezza"

6. VALUTAZIONE DELLE POSSIBILI INTERFERENZE FINALIZZATA ALLA NON NECESSITÀ DI V.INC.A.

L'area d'intervento si trova in una zona periferica del Comune di Nove, a sud/ovest del centro stesso, in Provincia di Vicenza, la quale è inserita all'interno del centro abitato avente connotazione pianeggiante. Sono visibili i segni di un aggregato edilizio, che denota i tratti tipici della campagna padano-veneta intervallata da tratti agricoli ed insediamenti residenziali.

È quindi possibile concludere che il progetto di intervento risulta conforme e coerente all'uso del territorio in cui verrà inserito. Inoltre non sono presenti vincoli urbanistici, territoriali e ambientali, se non la vicinanza di alcune aree S.I.C. e Z.P.S. che non rientrano in nessun modo all'interno della superficie territoriale progettata.

7. POTENZIALI INCIDENZE IN FASE DI CANTIERE ED IN FASE DI ESERCIZIO

L'intervento oggetto di progetto avrà carattere permanente ed i lavori si presumono avranno durata massima pari a 1 anno. Per quanto riguarda la viabilità, l'opera non comporta un aumento rilevante al traffico e dei mezzi di trasporto, né durante l'edificazione e nemmeno nell'utilizzo proprio. L'inquinamento

luminoso è da considerarsi irrilevante poiché le fonti luminose esterne, sia quelle già presenti che quelle eventualmente nuove, sono e verranno installate con la fonte luminosa proiettata a terra.

L'inquinamento acustico è da considerarsi equivalente al precedente in quanto, salvo durante l'esecuzione dell'intervento in cui i rumori saranno più presenti e persistenti, durante il normale utilizzo della residenza, l'inquinamento acustico sarà dovuto ai classici rumori dell'attività umana.

8. EFFETTI CONSEGUENTI ALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA

L'intervento s'inserisce in un contesto naturale pianeggiante.

Le modalità d'inserimento del progetto nel contesto ambientale rendono minimi i movimenti di terra necessari limitandoli a quelli strettamente essenziali alla realizzazione della platea di fondazione.

L'articolazione degli interventi non vanno ad alterare la morfologia dello stato attuale e pertanto non viene a crearsi alcuno sconvolgimento rispetto alla situazione esistente.

La realizzazione dell'intervento porterà alcune conseguenze temporanee ed altre permanenti nello stato dei luoghi. La rumorosità di un cantiere nell'esecuzione delle opere potrebbe intervenire nell'equilibrio. Pur essendo già presenti cantieri nelle zone limitrofe.

La realizzazione delle opere porterà alcune conseguenze temporanee e altre permanenti nello stato dei luoghi.

9. MITIGAZIONE DELL'IMPATTO DELL'INTERVENTO

L'intervento proposto presenta delle caratteristiche tali da non incidere in modo determinante sul territorio, non modificando la sua percezione e il suo equilibrio, grazie anche alla distanza dai siti della Rete Natura 2000.

Per quanto riguarda la rumorosità, essendo il cantiere di modeste dimensioni, non è da considerarsi di grave impatto, anche per il fattore temporaneo, limitato nel tempo e discontinuo. Il vero habitat delle specie animali non viene in alcun modo alterato durante l'intervento.

Un importante ruolo di mitigazione dell'impatto ambientale è già assunto un accorto assetto del verde pubblico. Infatti sono già state poste a dimora delle piante e siepi all'interno dell'area verde a parco che cinge la proprietà nei lati sud ed est. Ulteriori interventi di mitigazioni potrebbero essere considerati nella futura riqualificazione degli spazi pubblici circostanti.

10. MISURE DI COMPENSAZIONE DELL'INTERVENTO

L'intervento proposto non risulta arrecare danno significativo alle specie animali presenti, in termine di sottrazione di habitat, poiché non è nell'immediata prossimità del sito d'importanza comunitaria, non ne riduce l'estensione, anche per il fatto che l'ambito non comprende biodiversità di flora e fauna che non possano adattarsi alla vita nella fase durante le opere e nel post-intervento. In fase di cantiere, certamente, le eventuali specie animali che vivono in prossimità possono trovare il loro habitat spingendosi più a ovest, nelle vicinanze della zona di campagna. S'intendono rispettate le specie vegetali presenti nel maggior modo possibile e per mitigare l'effetto dell'edificazione ne verranno piantate di nuove qualora si ritenga necessario.

11. CONCLUSIONI

L'intervento non produrrà effetti significativi negativi all'ambiente circostante e nei siti della Rete Natura 2000. La parte maggiormente problematica per l'ambiente limitrofo sarà durante i lavori in cantiere, in cui i rumori saranno di entità maggiore ma limitati nel tempo.

Complessivamente l'ambito d'intervento non è tale da poter determinare peggioramenti significativi di qualità ambientale (con specifico riferimento all'efficienza del sistema fognario o della depurazione, al rispetto dei limiti di qualità dell'aria, alla qualità acustica) o dell'utilizzo intensivo del suolo (con specifico riferimento ai limiti all'impermeabilizzazione del terreno e al sovra sfruttamento della risorsa idrica).

Alla luce dell'analisi effettuata, l'habitat non avrà ripercussioni e sarà soggetto ad un adeguamento parziale all'intervento, che non è considerato di considerevole impatto. Anche la piena realizzazione dell'intervento, così come sviluppato negli elaborati grafici, e le mitigazioni che verranno effettuate per i rumori quotidiani successivi provenienti dall'attività umana, ovvero le piante che verranno messe a dimora, avranno un ruolo fondamentale e scongiureranno i maggiori danni che potrebbero derivare dalla nuova costruzione. Non si può tuttavia prevederne effettivamente l'entità, qualora fossero sfuggiti particolari d'impatto maggiore. Si può concludere che l'intervento è possibile, ma si ritiene necessario piantumare adeguatamente per ridurre rumori ed impatto visivo e in fase di realizzazione si cercherà di posizionare il cantiere in modo rispettoso verso l'ambiente e non verranno disperse sostanze dannose come da buona regola.

La Dichiarazione di non necessità della Valutazione di Incidenza Ambientale, ai sensi della Direttiva 92/43/CEE e della D.G.R. n° 1400 del 29.08.2017, Allegato A, punto 2.2 consente l'esame delle interferenze di piani, progetti e interventi che, non essendo direttamente connessi alla conservazione degli habitat e delle specie caratterizzanti i siti stessi, possono condizionare l'equilibrio ambientale.

Al paragrafo n° 5 sono stati descritti i siti della Rete Natura 2000 più vicini all'area d'intervento e sono state indicate le distanze degli habitat e la presenza di nuclei urbanizzati interposti.

È possibile constatare che non sussiste un diretto collegamento tra l'area in esame e i siti protetti della Rete Natura 2000 presenti nelle vicinanze per la presenza di ulteriori nuclei urbanizzati e di territori di matrice agricola. Il contesto urbanizzato presente è quello tipico della pianura veneta, dove non sussistono elementi di biodiversità.

Non sono presenti essenze vegetali avente carattere di selvaticità, ma essenzialmente specie arbustive e arboree autoctone tipiche del territorio padano-veneto.

Perciò si può dedurre l'assenza di effetti negativi su flora e fauna presente all'interno dei siti della Rete Natura 2000.

La presenza di fauna e avifauna tipica dei siti risulta limitata agli habitat in questione e non interessa alcun modo l'area di progetto. Per quanto riguarda l'avifauna migratoria, i possibili sconfinamenti dai siti della Rete Natura 2000 di specie protette non causa potenzialmente un effetto negativo in quanto non risultano esservi impatti contrastanti da parte del progetto relativamente alle matrici ambiente, aria, acqua, suolo e biosfera.

Perciò si può indicare l'assenza di effetti negativi su fauna e avifauna tipica dei siti della Rete Natura 2000 presenti nel territorio.

Poiché si ritiene:

- l'area d'intervento risulta appartenente alla zona residenziale identificata dal Piano degli Interventi;
- l'area d'intervento non risulta compresa all'interno di nessun sito protetto della Rete Natura 2000;
- il più vicino sito della Rete Natura 2000 – S.I.C./Z.P.S. IT3260018 "Grave e zone umide della Brenta" si trova ad almeno 200 metri di distanza dall'area oggetto d'intervento;
- il rilievo degli ambiti non ha evidenziato la presenza di habitat di specie d'interesse conservazionistico né di specie di interesse comunitario all'interno dell'area oggetto d'intervento;
- tali azioni rientrano tra i casi di esclusione previsti dal punto 2.2 dell'Allegato A alla D.G.R. n° 1400 del 29.08.2017 al punto 23 "piani, progetti e interventi per i quali sia dimostrato tramite apposita relazione tecnica che non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000".

Considerato tutto ciò che è stato descritto in precedenza, è possibile escludere la presenza di effetti significativi negativi derivanti dall'intervento di RISTRUTTURAZIONE DEL CENTRO ANFFAS DI VIA NODARI, da parte della pubblica amministrazione del Comune di Nove, nei siti della Rete Natura 2000 sopra descritti.

Conseguentemente ai sensi del paragrafo 2.2 della D.G.R. n° 1400 del 29.08.2017 (riferimento all'art. 6 della Direttiva 92/73/CEE) si attesta la non necessità della Valutazione di Incidenza relativamente all'intervento di RISTRUTTURAZIONE DEL CENTRO ANFFAS DI VIA NODARI.

DICHIARAZIONE DEL PROFESSIONISTA

Il Sottoscritto Arch. Leonardo Bettinardi, iscritto all'Ordine degli Architetti P.P.C. della Provincia di Padova al n° 2202, per le proprie competenze, per la propria esperienza professionale e gli studi condotti al fine dell'applicazione di procedure V.Inc.A.;

- visto il progetto di: "RISTRUTTURAZIONE DEL CENTRO ANFFAS DI VIA NODARI";
- verificato l'assetto avifaunistico e flogistico del luogo d'intervento;
- verificato l'assetto idrogeologico superficiale del luogo oggetto d'intervento;
- vista la D.G.R. n° 1400 del 29.08.2017;

DICHIARA CHE

per la realizzazione dell'intervento in esame, non sussiste la necessità di effettuare la Valutazione di Incidenza Appropriata, di cui all'art. 6 della direttiva 92/43/CEE e DPR 357/1997, in quanto **con ragionevole certezza scientifica, si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sui siti della Rete Natura 2000 e nell'area circostante a quella di progetto.**

DICHIARAZIONE DEL PROFESSIONISTA

Secondo quanto disposto dalla D.G.R. 2803 del 4 ottobre 2002 e successive modificazioni, ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 445 del 2000,

il sottoscritto Arch. Leonardo Bettinardi, iscritto all'Ordine degli Architetti P.P.C. della Provincia di Padova al n° 2202, per le proprie competenze,

incaricato della redazione della Relazione di Valutazione di Incidenza Ambientale di cui all'oggetto

DICHIARA

di essere in possesso dei requisiti richiesti per la Valutazione di Incidenza Ambientale previsti dalla D.G.R. 3173 del 10/10/2006 e successive modificazioni.

Carmignano di Brenta, lì 28.11.2023

Il Progettista

Arch. Bettinardi Leonardo

